

Anti crisi

La misura della Regione cerca di evitare che le crisi aziendali portino alla chiusura



Regione Piemonte

“Salva imprese” Quattro aziende iscritte al bando

MARINA CASSI
TORINO

Battere la crisi, salvarsi dalla chiusura si può grazie a tecnici che realizzino un corretto e efficace piano industriale e a manager che diano una mano a cambiare la pelle dell'impresa. Ai costi ci pensa una misura della Regione, fortemente voluta anche dall'Unione industriale di Torino: ci sono 4,5 milioni destinati a pagare consulenti per dare un impulso alla individuazione di un piano industriale e per utilizzare una sorta di tutor aziendale. Che l'iniziativa abbia colto nel segno lo dimostra l'apprezzamento ottenuto nel mondo delle imprese: in meno di una settimana e mezzo hanno aderito già quattro imprese, due metalmeccaniche, una tessile e una dell'Ict per un totale di 888 addetti. Una ha oltre 500 dipendenti. E sono ventiquattro i professionisti che hanno presentato la candidatura per l'elenco dei consulenti.

Spiega l'assessore regionale Claudia Porchietto: «E' arrivata al via la misura per dare un sostegno concreto agli imprenditori che vogliono rilanciare la propria azienda in crisi. Vogliamo rispondere in modo concreto al saldo negativo che si è registrato sulla vitalità del sistema produttivo piemontese».

E prosegue: «Ci sono 4 milioni e 500mila euro per finan-

ziare servizi di consulenza e di accompagnamento rivolti alla stesura di piani industriali, di sviluppo e di rilancio. L'azione ha come scopo il sostegno della competitività di imprese a rischio di crisi».

Le ragioni della misura sono evidenti: «L'obiettivo è salvaguardare le attività imprenditoriali che hanno le potenzialità e le prospettive di mercato per superare la crisi. È nostra intenzione aiutare quelle aziende che stanno manifestando sintomi più o meno rilevanti di difficoltà operativa o finanziaria, ma dove non è ancora conclamato lo stato di crisi e quelle che versano di fatto in una situazione di crisi, ma che presentano presupposti oggettivi di risoluzione delle criticità e di continuità aziendale».

La misura si rivolge a imprese con almeno 50 dipendenti da sole o associate e prevede la consulenza per la redazione del piano di rilancio a titolo gratuito. A cui si aggiunge un contributo a fondo perduto per le spese di consulenza e affiancamento per la realizzazione delle attività e per le consulenze specialistiche per un importo minimo di 9 mila e un massimo di 90 mila. La vera novità della misura è il ricorso temporaneo a competenze manageriali con un contributo minimo di 6500 euro e un massimo di 65 mila.

Un comitato scientifico di esperti valuterà le domande.